

Pratica SAC n. 29526/2021

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat della 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto, adottata con DCC n. 37 del 13/12/2021 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Visti gli elaborati costitutivi della 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto, adottata con DCC n. 37 del 13/12/2021, trasmessi dal Comune di Vetto con lettera prot. n. 288 del 22/01/2022, acquisiti agli atti al prot. n. PG/2022/10186 del 24/01/2022.

Vista la nota del Comune di Vetto, prot. n. 1776 del 10/05/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/77660 del 10/05/2022, con cui sono stati trasmessi i pareri degli Enti, le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione e deposito degli elaborati di Variante con avviso sul BURERT n. 23 del 02/02/2022 e la proposta di controdeduzione alle osservazioni.

Vista infine la nota del Comune di Vetto, prot. n. 1988 del 23/05/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/85914 del 24/05/2022, con cui si comunica che non è pervenuto agli atti il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e la province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara sugli elaborati adottati e che, pertanto, si considera generato il "silenzio assenso" nell'ambito del procedimento in esame ai sensi dell'art. 17 bis della

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Legge 241/1990, essendo decorsi i termini di 90 giorni dalla richiesta dei pareri inerenti la variante in oggetto, senza l'espressione del parere di merito.

A tal proposito è utile evidenziare tuttavia che la Soprintendenza ha espresso parere di competenza in data 08/11/2021 in fase di conferenza di pianificazione, i cui contenuti sono di seguito specificati.

Considerato che dagli elaborati della Variante al PSC e al RUE emerge che:

la Variante adottata è articolata in cinque punti come di seguito descritti, il punto n. 3 è stato stralciato dal Comune di Vetto in fase di adozione;

punto n. 1, Località Castellaro: eliminazione del vincolo di area boscata da un terreno con superficie fondiaria pari a circa 1.330 mq ricadente in area agricola di particolare interesse paesaggistico ambientale per consentire, previa riclassificazione in area edificabile, la costruzione di un'abitazione (220 mq di superficie utile) destinata alla proprietà dell'area; la proposta di eliminazione del vincolo di area boscata è mutuata da una verifica agronomica che ha approfondito a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco; nell'area è presente un basso servizio fatiscente di cui si prevede la demolizione;

la Variante comporta un'integrazione normativa al comma 5 dell'art. 33.2 del RUE "Sub ambito urbano residenziale consolidato estensivo all'interno del territorio urbanizzato AC2"; tale integrazione subordina la fattibilità dell'intervento:

- alla realizzazione di un edificio residenziale con altezza massima pari a 7,50 metri (2 piani fuori terra);
- al perseguimento della massima qualità architettonica ed ambientale, ricercando corrette soluzioni di inserimento della nuova architettura nel paesaggio caratterizzato dalla vicinanza di un borgo storico, eventualmente con opere di mitigazione/integrazione paesaggistica;
- il progetto edilizio deve essere corredato da rendering e/o simulazioni che permettano di valutare la sua collocazione rispetto all'orografia del lotto e dell'intorno e di verificarne la compatibilità paesaggistica rispetto ai principali punti di visuale;
- alla realizzazione di impianti ad alta efficienza energetica;
- alla massimizzazione degli spazi permeabili (non meno del 50% della superficie fondiaria);
- alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mancanti o carenti nello stato di fatto;
- alle prescrizioni riportate nella Relazione Geologico Sismica che assumono carattere di cogenza per le successive fasi attuative;

negli elaborati si evidenzia inoltre che lo stradello di accesso proposto per raggiungere il lotto non necessita di essere ampliato e risulta a servizio di pochi edifici limitrofi; la sua utilizzazione permette di limitare i movimenti di terra necessari nel caso in cui si dovesse accedere dalla

viabilità principale posta a sud dell'area, ed evita l'impatto paesaggistico provocato dagli sbancamenti;

nel Rapporto ambientale si evidenzia che, considerata la previsione di realizzare un solo alloggio, con limitato incremento di carico urbanistico, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi rispetto alle componenti, aria, rumore, acqua, mobilità;

per quanto riguarda suolo e sottosuolo si precisa che, in fase di progettazione esecutiva, le analisi svolte a livello urbanistico dovranno essere integrate, in funzione della precisa ubicazione dell'area di impronta del fabbricato, da specifiche verifiche di stabilità allo stato di progetto, le cui prescrizioni geologico-sismiche avranno carattere di cogenza;

in riferimento al paesaggio, nel rapporto si precisa che le modifiche previste non comportano interferenze significative in quanto si tratta di aree già classificate per la maggior parte in territorio urbanizzato e che per la realizzazione del nuovo fabbricato dovranno comunque essere rispettate le prescrizioni della normativa introdotta;

punto n. 2: modifica normativa dell'articolo 59 "Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità" del PSC al fine di verificare la possibilità di ridurre, e non solo estendere, la fascia di 10 metri confinante con le frane attive e quiescenti a seguito di uno specifico studio geologico sismico che verifichi e circoscriva il processo di frana;

nel Rapporto ambientale non si evidenziano effetti attesi sulle componenti ambientali; per quanto riguarda suolo e sottosuolo, si precisa che in sede di attuazione diretta dell'intervento verranno effettuati approfondimenti geologico sismici sulle aree interessate dall'edificazione;

punto n. 4, Località Groppo: individuazione di una nuova zona artigianale con superficie fondiaria pari a 1.800 mq per consentire la costruzione di un'officina meccanica con superficie utile pari a 400 mq su aree di proprietà del richiedente; si prevede la riclassificazione dell'area da "Ambiti agricoli di interesse paesaggistico-ambientale" ad "Ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria";

la Variante comporta un'integrazione normativa al comma 5 dell'art. 35.1 del RUE "Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria" con un'ulteriore lettera A) che prevede, oltre all'indicazione della superficie utile massima pari a 400 mq, la piantumazione con essenze arboree e arbustive autoctone sui lati perimetrali dell'area a confine con il territorio agricolo; inoltre si prevede che le prescrizioni riportate nella Relazione Geologico Sismica assumano carattere di cogenza per le successive fasi attuative;

nel Rapporto ambientale, in considerazione del limitato incremento di carico urbanistico produttivo, della localizzazione dell'area in posizione distante da edifici residenziali, della presenza delle reti tecnologiche e dell'integrazione normativa sopra riportata inerente gli aspetti di inserimento paesaggistico e gli aspetti geologici-sismici, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione dell'intervento;

punto n. 5, Località Cola: riclassificazione di un'area agricola da "Sub ambito agricolo periurbano" a "Zona agricola di interesse paesaggistico-ambientale" per consentire ad un'azienda agricola di edificare un ricovero animali/fienile; nel contempo, a riconoscimento di

uno stato di fatto in essere, si riduce parte del “sub ambito residenziale rado” confinante a sud, per ricomprendere solo le aree pertinenti di un edificio residenziale;
nel Rapporto ambientale non si evidenziano effetti attesi sulle componenti ambientali; per quanto riguarda suolo e sottosuolo, si precisa che in caso di interventi ad uso agricolo dovranno essere presentate le Relazioni geologico-sismiche per la verifica della fattibilità degli interventi richiesti, le cui prescrizioni avranno carattere di cogenza; per quanto riguarda il paesaggio, si precisa che le modifiche non comportano interferenze significative in quanto dovranno essere rispettate le normative vigenti rispetto alla “Zona agricola di interesse paesaggistico ambientale”;

punto n. 6, Località Groppo: riclassificazione delle aree pertinenti del caseificio/latteria, da anni dismesso, con superficie fondiaria pari a 4.180 mq, in “Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria”, al fine di prevedere una limitata potenzialità edificatoria artigianale attraverso l’eliminazione o ristrutturazione di volumi produttivi agricoli incongrui con il contesto;

la Variante comporta un’integrazione normativa al comma 5 dell’art. 35.1 del RUE “Sub ambiti consolidati a prevalente funzione produttiva e terziaria” con un’ulteriore lettera B) che prevede quanto segue:

“In corrispondenza delle aree di pertinenza dell’ex latteria/caseificio di Groppo, è possibile effettuare un intervento di riqualificazione tramite intervento diretto per la realizzazione di fabbricati con: Volume utile max = esistente (Max 5.500 mc) H max = 7,5 ml sul fronte stradale; per dimostrate necessità, derivanti da particolari cicli di lavorazione, potrà essere autorizzata un’altezza massima di 9,50 ml.

Funzioni ammesse: Esercizi di vicinato (Uso 3.1), Botteghe (Uso 4.1), Pubblici esercizi (Uso 4.2) limitatamente a quelli fino a 400 mq, Uffici e studi (Uso 4.3), Opifici artigiani (Uso 5.1), Magazzini e depositi (Uso 5.4).

L’area dovrà essere bonificata.

Oltre alle opere di U1 mancanti o carenti nello stato di fatto, il lotto dovrà essere piantumato con essenze arboree e arbustive autoctone sui lati perimetrali che confinano con il territorio agricolo. In fase attuativa dovranno essere effettuate analisi geologiche approfondite per la stima dell’eventuale presenza di detrito, anche a valle dell’area, verifiche di stabilità del versante e indagini, dirette e indirette, spinte a profondità adeguata per il corretto dimensionamento delle fondazioni e di eventuali opere di consolidamento”;

nel Rapporto ambientale, principalmente in considerazione del fatto che l’area oggetto di variante ricade in un contesto già edificato, con previsione di funzioni insediabili consentite in ambiti di tipo residenziale, e tenuto conto dell’integrazione normativa prevista, non sono attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dall’attuazione della variante;

in generale per quanto riguarda il monitoraggio della Variante, nel rapporto ambientale si rinvia al monitoraggio del PSC.

Visti gli allegati pareri di:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, Sede di Castelnovo ne' Monti, prot. n. PG/2022/51800 del 29/03/2022, ad esito favorevole;

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022, ad esito favorevole con prescrizioni riguardanti le Varianti n. 4 e n. 6;

- in merito alla Variante n. 4, nel parere si chiede che, ai fini della realizzazione della piccola officina meccanica prevista sull'area oggetto di modifica, venga previsto l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e, soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, andrà adottata la miglior tecnologia depurativa possibile;
- in merito alla Variante n. 6, finalizzata a prevedere una limitata potenzialità edificatoria artigianale attraverso l'eliminazione o ristrutturazione di volumi produttivi agricoli incongrui, nel parere si ritiene opportuno restringere le funzioni insediabili, non consentendo l'insediamento di funzioni a maggiore impatto (in riferimento ad esempio a rumore, emissioni e scarichi) e meno consone al nucleo residenziale dell'intorno; analogamente a quanto sopra riportato, anche in questo caso dovrà essere previsto l'allacciamento alla rete fognaria pubblica depurata e, soltanto nel caso di manifesta impossibilità tecnica, andrà adottata la miglior tecnologia depurativa possibile; infine, considerata la previsione di demolire/ristrutturare i fabbricati esistenti, si ricorda che l'eventuale presenza di amianto comporta la presentazione ai Servizi competenti del piano di bonifica ai sensi del D.Lgs 81/2008 e che la rete fognaria ed i pozzetti esistenti dovranno essere preventivamente svuotati e disinfettati;

IRETI, prot. n. RT001838-2022-P dell'08/02/2022, ad esito favorevole di fattibilità; in merito alle Varianti n. 1, 4 e 5, nel parere si segnala la necessità in fase attuativa di verificare le interferenze con le esistenti tubazioni di acquedotto (Varianti 1 e 5) o fognatura (Variante 4);

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. PG AT/2022/0001533 del 10/02/2022, ad esito favorevole a condizione che:

- come indicato nel parere di IRETI prot. n. RT001838-2022-P del 08.02.2022, in fase attuativa dovrà essere effettuata, con la stessa IRETI, la verifica in merito alla presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti ed alla presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
- siano rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D.lgs 152/2006;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- sia rispettata l'osservanza delle prescrizioni normative in merito allo scarico e smaltimento delle acque reflue e meteoriche.

In relazione alla possibile necessità di nuove infrastrutture e di adeguamento di quelle esistenti nel parere si precisa che, per ognuno degli interventi individuati andrà acquisito il parere IRETI, segnalando, al fine della valutazione da parte di ATERSIR dell'esclusione ovvero inclusione totale o parziale degli interventi individuati nel programma da finanziare a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, se gli interventi previsti siano a servizio esclusivo del comparto (e pertanto totalmente a carico del soggetto attuatore) oppure se siano parzialmente funzionali (e in che quota parte) al sistema delle infrastrutture oggi esistenti e ne migliorino la gestione.

Infine nel parere si ricorda che eventuali modifiche dell'agglomerato, anche a seguito dell'attuazione della Variante in esame, dovranno essere comunicate dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della DGR n. 201/2016, DGR n. 569/2019 e DGR n. 2153/2021;

Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Reggio Emilia, prot.n. 16111 del 24/03/2022, ad esito favorevole; nel parere si precisa che si accolgono le prescrizioni contenute nelle relazioni geologiche redatte per la Variante in esame, che dovranno assumere carattere di cogenza nella fase attuativa di ogni singolo ambito di intervento; infine nel parere si ricorda che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in fase di progettazione esecutiva è obbligatoria l'esecuzione di indagini geognostiche approfondite nonché delle opportune verifiche di carattere geologico-geotecnico;

Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, prot. n. 3867 del 06/04/2022, ad esito favorevole.

Visto inoltre:

il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, prot. n. 26524 dell'08/11/2021, espresso ai fini della conferenza di pianificazione che ha preceduto l'adozione della Variante; con riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica e preso atto di quanto contenuto negli elaborati circa la conformità delle modifiche alla normativa paesaggistica vigente e la compatibilità delle stesse rispetto ai valori riconosciuti dal vincolo paesaggistico, più propriamente per la Variante 1 in Località Castellaro e la Variante 3 [stralciata dal Comune di Vetto in fase di adozione], nel parere si esprime nulla osta alle modifiche *"in quanto conformi e coerenti con quanto stabilito nel PTCP di Reggio Emilia, trattasi di modifiche in contesti antropizzati tali da non determinare variazioni sostanziali che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione"*;

con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, nelle more dell'adozione da parte del Comune di Vetto della Carta Archeologica e della Carta delle potenzialità archeologiche, nel parere si chiede che gli interventi previsti dalla Variante che presuppongono scavi nel sottosuolo superiori

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ai 0,5 metri di profondità dal piano di calpestio siano preceduti da richiesta di autorizzazione relativamente alla tutela archeologica.

Valutato che:

durante il periodo di pubblicazione e deposito degli elaborati di Variante con avviso sul BURERT n. 23 del 02/02/2022, il Comune di Vetto ha ricevuto un'osservazione di privati e un'osservazione fuori termine presentata da Italia Nostra, come comunicato dallo stesso Comune di Vetto con nota prot. n. 1776 del 10/05/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/77660 del 10/05/2022;

entrambe le osservazioni riguardano la Variante n. 1 in Località Castellaro, che prevede l'eliminazione del vincolo di area boscata da un terreno con superficie fondiaria pari a circa 1.330 mq, a seguito di verifica agronomica volta ad approfondire a scala maggiore, rispetto all'analisi effettuata in sede di quadro conoscitivo del PTCP, l'effettiva perimetrazione e delimitazione del bosco, per consentire la costruzione di un'abitazione destinata alla proprietà dell'area;

nell'osservazione presentata da Italia Nostra, in considerazione delle caratteristiche storiche e paesaggistiche dell'ambito oggetto di variante, si chiede che il fabbricato previsto sia ubicato in contiguità all'appendice del borgo ad est ed ai fabbricati ivi esistenti, che siano verificate le caratteristiche volumetriche del fabbricato stesso, che sia rivisto il progetto con eliminazione degli elementi incongrui rispetto ai componenti formali dell'architettura montana;

nell'osservazione di privati il progettista dell'intervento chiede di consentire la deroga dal confine di zona o di ambito nel caso in cui si tratti di aree facenti parte della stessa proprietà, al fine del migliore inserimento del nuovo fabbricato rispetto al borgo storico esistente, e di inserire nella normativa la possibilità di realizzare serre solari o bioclimatiche, al fine di limitare la dispersione termica e migliorare l'apporto energetico del fabbricato durante il periodo invernale;

nella proposta di controdeduzione alle osservazioni, in riferimento all'osservazione di Italia Nostra il Comune di Vetto ribadisce le motivazioni espresse in adozione della Variante precisando che l'area è attualmente edificabile con potenzialità edificatorie che non risultano sufficienti per le necessità richieste dalla proprietà e che l'ampliamento del lotto ed il posizionamento del nuovo fabbricato sono motivati dalla necessità di ricercare la migliore soluzione sia dal punto di vista della sicurezza geomorfologica che della tutela del paesaggio, come esplicitato nella specifica normativa adottata, dove si chiede di perseguire la massima qualità architettonica del nuovo intervento edificatorio, limitandone l'altezza e prevedendo opere di mitigazione e integrazione paesaggistica;

in merito alla eliminazione degli elementi incongrui evidenziati dall'osservante, il Comune precisa che non compete alla variante urbanistica proporre modifiche al progetto architettonico di massima, benchè si ritenga indispensabile che il nuovo intervento valuti l'assetto compositivo rispetto alla percezione visiva del borgo storico sovrastante e che sarà cura dell'Ufficio tecnico far sì che il progetto venga modulato in modo da ottenere un intervento edilizio conforme agli

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

indirizzi e direttive riportati nelle “Linee guida per la disciplina del territorio rurale” di cui all’Allegato 4 delle Norme del PTCP ed in particolare al capitolo 2.2 “Criteri progettuali per il recupero e la nuova costruzione”;

in riferimento all’osservazione presentata dal progettista dell’intervento, il Comune di Vetto non ritiene necessario integrare l’articolo B54 dell’Allegato A del RUE in quanto la possibilità di consentire la deroga dal confine di zona o di ambito nel caso in cui si tratti di aree facenti parte della stessa proprietà è già prevista dalle Norme; per quanto riguarda le serre solari o bioclimatiche, l’Amministrazione Comunale intende accogliere l’istanza relativa all’inserimento di una norma destinata a regolarne la realizzazione, in quanto argomento ritenuto di interesse generale; a tal proposito viene proposto l’articolo 3.4 del RUE “Serre solari o bioclimatiche”.

Valutato inoltre che:

in fase di adozione della Variante, nelle Norme di RUE modificate il comma 4 dell’art. 32.2 “Zone ed elementi di interesse storico – archeologico” è stato integrato con quanto richiesto dalla Soprintendenza nel parere prot. n. 26524 dell’08/11/2021 precedentemente espresso ai fini della conferenza di pianificazione.

Tutto ciò premesso, si ritiene che, ai fini della Valsat della 2^a Variante al PSC e al RUE del Comune di Vetto, adottata con DCC n. 37 del 13/12/2021, non siano attesi effetti negativi significativi derivanti dalla sua attuazione, a condizione che sia rispettato quanto segue:

1. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni contenute nei pareri di:
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022;
 - IRETI, prot. n. RT001838-2022-P dell’08/02/2022;
 - Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. PG AT/2022/0001533 del 10/02/2022;
2. con riferimento alle operazioni di demolizione e smantellamento delle strutture esistenti e “bonifica” dell’area che riguardano le Varianti n. 1 e 6, dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia di rifiuti, coinvolgendo, se necessario, le relative Autorità competenti, come richiamato anche da AUSL nel parere prot. n. 2022/0054697 del 27/04/2022.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370